

Scienze/Energia e Ambiente

Home Opinioni CorriereTV Salute Scienze Sport Motori Viaggi 27ora Informazione locale Cucina Casa Scimmie & Lotterie Giochi Annunci
ENERGIA E AMBIENTE ANIMALI VITA DIGITALE MAL DI TECH

» Corriere della Sera > Scienze > Energia e Ambiente > *Berlusconi: «Presto nuovi incentivi per il settore delle energie rinnovabili»*



391

33 COMMENTI

LA REPLICA DEL GOVERNO ALLE CRITICHE DELLE BANCHE ESTERE E DELLE AZIENDE DI SETTORE

Berlusconi: «Presto nuovi incentivi per il settore delle energie rinnovabili»

Il premier: «Entro poche settimane il governo stabilirà il nuovo quadro». Pd: cambiare il decreto



Silvio Berlusconi (Fotogramma)

MILANO - Il governo corre ai ripari sul nuovo decreto sulle energie rinnovabili. Dopo che l'Aibe (l'associazione delle banche estere in Italia) aveva scritto a Palazzo Chigi, lamentando l'incertezza del diritto che si era venuta a creare sulla materia e paventando il rischio di

inaffidabilità del legislatore italiano che porterebbe le banche estere a non investire più nel nostro Paese il governo reagisce. «Gli incentivi alle energie rinnovabili devono adeguarsi all'andamento degli altri Paesi europei. Il "boom" del settore fotovoltaico determina sulle bollette dei cittadini un aggravio che era necessario calmierare». Lo afferma il presidente del Consiglio in una nota in cui sottolinea che «chi lavora in questo settore» non deve «nutrire timori ingiustificati» perché «entro poche settimane il governo stabilirà il nuovo quadro di incentivi che consentirà alle aziende del settore la programmazione di investimenti per un mercato maturo di lungo periodo in vista degli obiettivi europei per il 2020». Dopo aver sostenuto la necessità di «adeguare» gli incentivi ai livelli europei, il capo del governo ha tuttavia rassicurato gli operatori del settore: «Il progetto di diversificazione delle fonti di energia corrisponde a impegni internazionali precisi e guarda al futuro», ha sottolineato Berlusconi. Dunque, ha aggiunto, «coloro che hanno investito nella cosiddetta "green economy", come anche chi lavora in questo settore, non devono nutrire timori ingiustificati».

LA PREOCCUPAZIONE DELLE AZIENDE - Oltre a quella delle banche il decreto aveva provocato lo scontento anche di tutte le aziende del settore che in una nota spiegavano che «sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, così come attualmente formulato, bloccherà lo sviluppo del settore delle rinnovabili che producono energia elettrica, provocando un duro colpo all'economia nazionale già fortemente in crisi. Il provvedimento, infatti, sta già generando incertezza se non addirittura la paralisi del settore». Nel documento le Associazioni Anev, Aper, Assosolare, Assoenergie Future, Gifi, Ises Italia aggiungono che «il sistema bancario ha già annunciato la sospensione dei finanziamenti previsti e molte aziende si ritrovano improvvisamente con i loro investimenti a rischio, circostanza che coinvolge decine di migliaia di posti di lavoro e impedisce la creazione di nuove opportunità occupazionali (stime accreditate riportano che oggi in Italia un nuovo posto di lavoro su tre è nella green economy). Questo, proprio quando la Commissione europea presenta una *roadmap* che prevede di portare dal 20% al 25% la riduzione delle emissioni di gas serra nel 2020.

PRESTIGIACOMO: «SOPRA LE RIGHE» - «C'è stata una comunicazione sopra le righe rispetto a quella che è la reale discussione», è l'opinione del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo,

NOTIZIE CORRELATE

- Rinnovabili: da governo ok al decreto (3 marzo 2011)
- Pale eoliche e pannelli solari sui tetti, la corsa (costosa) all'energia rinnovabile, di S. Rizzo (3 marzo 2011)
- Energia solare, ko per decreto (28 febbraio 2011)
- Fotovoltaico: quanto costa alle famiglie italiane? 1,70 euro al mese (17 febbraio 2011)

TELEFONO+ADSL
41,00€
A 17,90€ /mese
ATTIVATI SUBITO >>
tele+tu
Chi risparmia sei Tu
SCOPRI DI PIÙ SUL SITO
SCADE IL 31/3



PIÙ letti

- 1 Svizzera: marito di Adriana Volpe distrugge la supercar in due incidenti
- 2 «Falsi terremotati a Forum» Dalla Chiesa: una menzogna
- 3 La Mussolini «licenzia» la Balti
- 4 Nuova scossa al largo del Giappone Fukushima, la radioattività sale ancora

IN PRIMO piano

CRONACHE

[Libia, i ribelli combattono per Sirte](#)
[I Grandi decidono, l'Italia non c'è](#)

ESTERI

[Il premier dai pm, show in piazza|foto](#)
[«Tutto bene, tornerò in aula»|Video](#)

CRONACHE

[Siria, la polizia spara sui manifestanti](#)

ESTERI

[Caso Aiazzone: arrestati Borsano e altri 3](#)

CRONACHE

PAGINE GIALLE.IT

Fai sport

Trova la palestra più vicina a te!



CORRIERE MOTORI

Nuova Serie 6 anche coupé

Bmw di terza generazione



CORRIERE VIAGGI

Speciale Neve

Tutte le novità per appassionati di sci e snowboard



sulla lettera che l'Aibe ha inviato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. «È il solito classico atteggiamento che non ci piace. Vogliamo che il settore si sviluppi in modo sano, non vogliamo che vengano qui fondi a speculare».

PD: CAMBIARE IL DECRETO - Il Partito democratico ha scritto una lettera al presidente della Camera, Gianfranco Fini, per chiedere la calendarizzazione di una mozione presentata dal Pd per la modifica del decreto sulle energie rinnovabili. Lo riferisce il capogruppo dei democratici a Montecitorio, Dario Franceschini.

«**MOBILITAZIONE**» - «A tutta la Toscana, alle istituzioni, alle forze sociali, imprenditoriali, sindacali, di categoria rivolgo un appello per protestare contro il decreto del governo. Quel decreto è una catastrofe per un settore produttivo che dà lavoro solo in Toscana ad almeno 20 mila addetti». Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi. «Con un decreto che cancella misure approvate solo sette mesi fa, diamo l'idea di essere uno Stato inaffidabile».

LE AZIENDE - «Se non cambiano il testo, saremo costretti ad abbandonare l'Italia. Oltre 1.300 lavoratori perderanno il posto», ha aggiunto l'ingegner Ricci, direttore di Power One Italia, multinazionale americana con uno stabilimento a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo. I dipendenti della Aecos, azienda sarda di Nuoro, hanno deciso di protestare contro il decreto legislativo sulle rinnovabili salendo sul tetto dei locali degli uffici. E sono circa 140 mila i posti di lavoro a rischio nel settore fotovoltaico se il decreto non venisse cambiato. «Sarebbe come chiudere la Fiat», chiosa il presidente dei Verdi Angelo Bonelli, a margine della manifestazione Sos Rinnovabili che si è svolta giovedì a Roma al teatro Quirino con la partecipazione di circa 2 mila persone, oltre a quelle rimaste fuori.

RINNOVABILI - Ma sulle rinnovabili l'Italia è in linea con la *roadmap* europea del 26% di energie rinnovabili al 2020. È quanto è emerso giovedì a Milano alle Giornate della microgenerazione, durante le quali è stato presentato il *Rapporto sulle nuove energie*, realizzato da Updating ed e-gazette. Oggi il Paese è al 22%, il settore nel quale invece siamo nettamente in ritardo è quello della produzione di calore e dei biocarburanti, dicono i dati preliminari presentati. Il calore perché il solare termico sui tetti non è mai veramente decollato e perché si continua a bruciare gas al posto delle biomasse, e soprattutto non si utilizza il biogas da discariche e da allevamenti.

Redazione online

10 marzo 2011 (ultima modifica: 11 marzo 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU **CORRIERE.IT**

NON È POSSIBILE
INVIARE COMMENTI
A QUESTO ARTICOLO

33
COMMENTI

Televisori, videoregistratori e radio

Scegli un regalo hi-tech

Telefonia

Dove trovare le ultime novità

Giochi e console

Novità per divertirsi

Climatizzatori

Per rendere più fresca la tua estate

Cerca

Finte energie alternative

 10.03|20:05
luigi62

Buonasera. Le energie così dette rinnovabili sono una patacca. Prima di suscitare risposte al vetriolo voglio spiegare meglio. E' ovvio che sia necessario risparmiare, ma una semplice legge che imponesse, per i muri esterni, mattoni a tre fori piuttosto che quelli a due, attualmente utilizzati, farebbe risparmiare dai 10 alle 20 volte l'energia ottenuta da tutti i pannelli fotovoltaici installati. Viceversa il solare, l'eolico (seppur in maniera ridotta) ect ect non sono competitivi. Per le seguenti ragioni: 1) costano di più di quanto possano produrre in condizioni ideali. 2) anche ad installare tutti i pannelli solari pale eoliche ect ect possibili si riuscirebbe a produrre il 15% di quanto a noi serve. Quindi ci stiamo concentrando sul problema minore. 3) il sole e l'eolico non sono sicuri, ovvero se non c'è sole o vento non c'è energia quindi non ci si può contare. Diverso è il discorso dell'idroelettrico. E qui faccio una domanda: come mai in Italia, che con le Alpi e l'Appennino sembra fatta su misura, ha completamente abbandonato la costruzione di dighe? e, per cortesia, non parlatemi della tragedia del Vajont, sono caduti tanti aerei, ma a nessuno è mai venuto in mente di chiudere le rotte aeree.

In poche settimane il settore sarà morto

 10.03|20:05
mkiccio

Solo dei pazzi incoscienti possono pensare di fare modifiche legislative che interessano miliardi di euro in poche settimane. 1. il decreto va sospeso subito fino al 31.12.2011, 2. vanno aperti tavoli tecnici con tutte le parti interessate per valutare gli effetti e le modalità delle modifiche sugli incentivi 3. va chiesta scusa alle aziende del settore e a tutti gli investitori 4. bisogna fare ammenda nella comunità internazionale PS: il governo sottovaluta che il settore delle rinnovabili è costituito da professionisti giovani, capaci, internazionali che

CORRIERE SALUTE
Reumatologia

Caviglia "riconquistata" con la
protesi



PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Weekend a Firenze per 2

Hotel 4 stelle in pieno centro: 99 euro
invece di 198

[Scopri come risparmiare!](#)



Hai scritto un libro?

Inviato entro l'8 aprile al Gruppo Albatros

www.gruppoalbatros.it



Laurea on line

Ti vuoi laureare ma non puoi frequentare?

Chiedi info!

www.uniecampus.com

conoscono bene la finanza strutturata, il mondo bancario e le leggi. Sicuramente è il settore italiano più tecnico fatto di gente giovane e preparatissima....insomma non sono gli operai di Pomigliano (con tutto il rispetto profondo che nutro per loro e per la loro triste condizione) è gente che negozia ordini di fornitura milionari e finanziamenti complessi..... in poche parole non si renderanno facilmente caro Romani ma si organizzeranno sempre di più...

per cany...



10.03|20:05

Lettore_1036687

chi a votato berlusconi lo voterà ancora,perchè stà governando bene.se il suo pensiero è veramente come il commento,faccia denuncia,se non fa denuncia vuol dire che neanche lei crede al suo commento.

LEGGO TANTI COMMENTI



10.03|19:29

ilconteprat

di persone che, da come si esprimono penso vivano al SUD e nelle ISOLE dove il fotovoltaico è maggiormente produttivo che al nord , contrarie al decreto (e chi non lo sarebbe). Poi penso e mi chiedo: Ma se questo governicchio ha avuto voti soprattutto dal sud (sicilia in testa) di cosa si lamentano. Ed allora mi rispondo: la prossima volta ci penseranno bene altrimenti continuate a martellarvi le dita.

ma quale nucleare???



10.03|19:29

vladimir74

in Italia moriamo per la spazzatura, e vogliamo creare centrali nucleari, vi do io un consiglio popolo del PdL eliminate la sanità pubblica, raggiungereste lo stesso scopo cioè far morire ogni italiano in meno tempo e con più risparmio!!!

[+ Tutti i commenti](#)

[RCS Digital](#) | [Gazzetta](#) | [Corriere Mobile](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [Dada](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#)

Copyright 2011 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA

RCS QUOTIDIANI S.p.A. Sede legale: Via Rizzoli, 8 20132 Milano (MI) | Codice Fiscale e Partiva IVA 00748930153 | R.E.A. Milano 80897

Capitale sociale € 40.000.000 i.v. | Società a Socio Unico | Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

[Mappa del sito](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#)



[Hamburg Declaration](#)